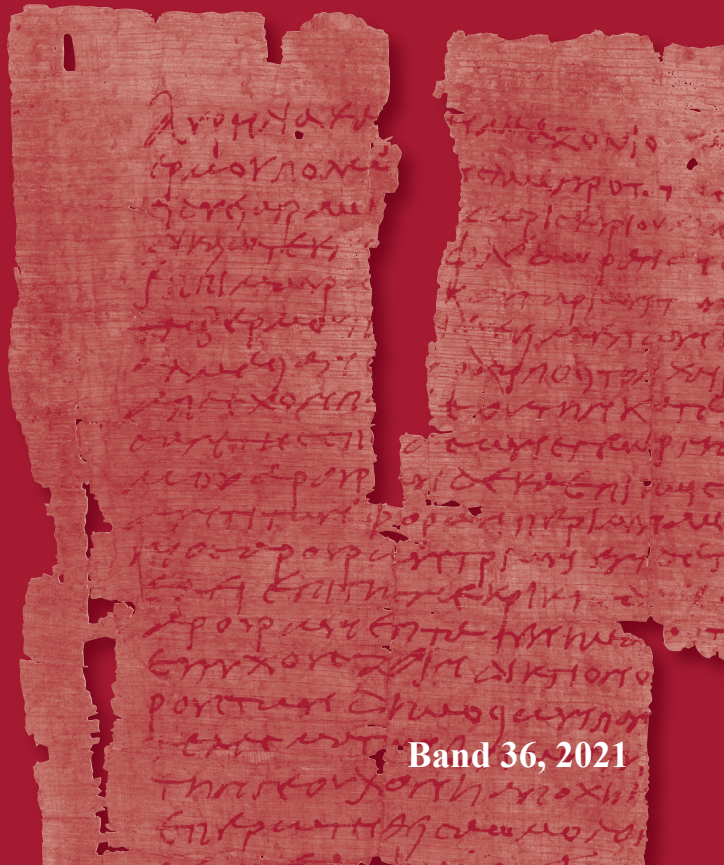


TYCHE

Beiträge zur Alten Geschichte
Papyrologie und Epigraphik



HOLZHAUSEN

Der Verlag

Band 36, 2021

I N H A L T S V E R Z E I C H N I S

Christer B r u n: Commodus and/or Marcus Aurelius in a Double-Sided Inscription from Ostia (<i>ScO</i> XI, C 115): Yes and No (Taf. 1).....	1
Chiara C e n a t i — Victoria G o n z á l e s B e r d ú s — Tina H o b e l — Peter K r u s c h w i t z — Denisa M u r z e a: Defragmenting Apulum: A Re-Examination of <i>IDR</i> III/5.2.586 (With a Digression on <i>IDR</i> III/5.2.622+626).....	11
Bram F a u c o n n i e r: Euergetism as a Political Strategy: The Case of Iason versus Moles	27
Alexander F r e e: A New Epitaph from Aphrodisias (Taf. 2–5).....	47
Nikolaos G o n i s: Caracalla’s Titulature, Geta’s Murder, and Egypt. Some Chronological Considerations	57
Nikolaos G o n i s: From Theadelphia to Philadelphia (PA): Two New Papyri from the Dossier of Aurelius Sakaon (Taf. 6–7)	63
Nikolaos G o n i s: Letters of Wessely to Bell	71
Alan J o h n s t o n: The Re-Emergence of <i>IG</i> XII,9 1196 (Taf. 8–10).....	79
Aikaterini K o r o l i: A Greek Receipt for the Payment of <i>diagraphe</i> from the Dossier of Ioulios (Taf. 11)	83
Sophie K o v a r i k: Aus Zwei mach Eins: SB XVIII 13997 und P.Vindob. G 21154. Ein arsinoitischer Teilpachtvertrag über Weinland (Taf. 12–13) .	87
Adam Ł a j t a r: <i>Peripoloi</i> and the god Medaurus in a newly-discovered Greek inscription from Rhizon (Taf. 14–15).....	97
Donato M a r a z z i: Contratto di lavoro per un muratore salariato (Taf. 16– 17).....	109
Federica M i c u c c i †: A Hermopolite Sale on Delivery in Vienna and London (Taf. 18–21)	115
Amphilochios P a p a t h o m a s — Eleni T s i t s i a n o p o u l o u: Der Gebrauch von Gnomēn, Proverbien und Apophthegmata in den griechischen Privat- und Geschäftsbriefen der byzantinischen und früh-arabischen Zeit (5.–8. Jh. n. Chr.).....	121
Amphilochios P a p a t h o m a s — Athanassios V e r g a d o s: An Oxy- rhynchon Deed of Surety for a Registered Sailor from the Dossier of Flavia Anastasia (Taf. 22–23)	131
Linda P u t e l l i: Ein neuer Papyrus des Flavius Johannes, <i>comes</i> <i>consistorianus</i> (Taf. 24–25).....	139
Peter S i e w e r t: Spätarchaisches Gesetz über Landwirtschaft aus Olympia (BrU 10) (Taf. 26).....	149
Marianna T h o m a — Amphilochios P a p a t h o m a s: The Use of Threat as a Rhetorical Strategy in Women’s Papyrus Letters.....	163

Inhaltsverzeichnis

Bemerkungen zu Papyri XXXIV (<Korr. Tyche> 989–1094)	177
Adnotationes epigraphicae XII (<Adn. Tyche> 119–122)	211
Tafeln 1–26	

DONATO MARAZZI

Contratto di lavoro per un muratore salariato*

Tavole 16–17

P.Mil.Vogl. inv. 1316 è un contratto di prestazione d'opera unico nel suo genere, stipulato tra un impresario edile (οἰκοδόμος) e un muratore salariato (μισθιος τῶν οἰκοδόμων), entrambi di Antinoupolis. Il testo è steso in grafia corsiva del VI sec. sul *recto* di un foglio di papiro. La sezione superiore sinistra del reperto è lacunosa; per quanto frastagliata da alcune rotture, la metà destra conserva invece il margine superiore del foglio. I margini sinistro e destro risultano identicamente stretti; poco oltre la metà del foglio, a 13,5 cm dal margine sinistro, si nota una vistosa *kollesis*. Non è possibile stabilire quante linee siano cadute con la sezione inferiore, dove figuravano natura e data prevista per il pagamento, eventuali penali, sanzione di validità dell'accordo, firma del notaio e forse di testimoni. Nella seconda metà del VI sec. era ormai abitudine consolidata dei notai differenziare graficamente il prescritto dal corpo del documento¹; qui l'interlinea è più ampia tra le ll. 4 e 5, e a partire da l. 5 lo spessore della scrittura aumenta sensibilmente, non già per un cambio di mano, ma solo di calamo. Sul *verso* si legge, perpendicolarmente alle linee di scrittura del *recto*, il *titulus* riassuntivo del documento.

L'atto è stato sottoscritto nell'ottobre 586: la porzione conservata della formula di datazione² rimanda necessariamente a Maurizio, l'unico imperatore per il quale, nel mese di Φαῶφι in cui si stipula il contratto, il 5° anno di regno coincide con il 4° consolato³.

Il contratto è in forma di chirografo, tipo quasi universalmente applicato in epoca bizantina⁴. Il formulario conservato è sostanzialmente affine a quello di molti altri accordi

* Devo al Prof. C. Gallazzi il permesso di pubblicare questo reperto, acquistato in Egitto da A. Vogliano, e molti preziosi suggerimenti; ringrazio pure i revisori della Rivista per le loro attente osservazioni. Il Dott. F. Cetera ha realizzato a luce infrarossa le immagini accluse.

¹ J.-L. Fournet, *P.Worp* 35, 245–249.

² R. S. Bagnall, K. A. Worp, *Chronological Systems of Byzantine Egypt*, Leiden, Boston 2004, 45–48.

³ Tale coincidenza ricorre anche durante il 5° anno di Eraclio (614), ma la mancanza di invocazione iniziale esclude una data così bassa: Bagnall, Worp, *Chronological Systems* (n. 2) 99–109.

⁴ U. Yiftach-Firanko, *Evolution of forms of Greek documents of the Ptolemaic, Roman, and Byzantine periods*, in: J. G. Keenan, J. G. Manning, U. Yiftach-Firanko, *Law and Legal Practice in Egypt from Alexander to the Arab Conquest*, Cambridge 2014, 46–49; T. S. Richter, *Byzantine*

di prestazione d'opera dei secc. V e VI; il rapporto di lavoro ha la durata di un anno a partire dal giorno stesso in cui è stipulato il contratto. Purtroppo questa è l'unica condizione contrattuale che ci sia nota: le linee successive perdute contenevano il salario del muratore e, verosimilmente, le penali previste qualora una delle due parti si fosse ritirata dall'accordo prima della sua scadenza naturale.

Nonostante la mancanza di uno studio specifico delle tecniche edilizie in Egitto che copra l'intero periodo tra il IV sec. a.C. e l'VIII sec. d.C., esse non sembrano aver subito radicali mutamenti; i resti delle abitazioni private e di molti edifici pubblici, per la gran parte costruiti in mattoni come in epoca faraonica, denunciano una complessiva uniformità tecnica⁵. Una tradizione edilizia tanto consolidata giustifica la sostanziale omogeneità tipologica dei documenti in cui figurano gli οἰκοδόμοι: sono in gran parte resoconti di spese, registri di cantiere, ricevute di pagamento, ordini di consegna di cibo e materiali da costruzione⁶. In compenso, non si descrive quasi mai in termini precisi una procedura o una lavorazione particolare, né si definiscono le condizioni contrattuali e di lavoro dei muratori. Solo due documenti fanno eccezione: P.Merton III 108 (Arsinoites, 69–79), e P.Mil.Vogl. inv. 1316. Il primo è un contratto di fornitura tra il gestore di un bagno e due οἰκοδόμοι, i quali si impegnano a demolire e ricostruire alcuni ambienti del bagno stesso, conservando però le fondamenta originarie; il secondo è apparentemente l'unico accordo di prestazione d'opera — malauguratamente lacunoso — che riguardi un muratore⁷. Dalle epoche romana e bizantina è giunto un numero considerevole di contratti di lavoro⁸; gli addetti all'edilizia, però, risultano quasi del

sales: some aspects of the development of legal instruments in the later Roman and Byzantine periods, in Keenan, Manning, Yiftach-Firanko, *Law and Legal Practice (op. cit.)* 84–87.

⁵ M. Nowicka, *La maison privée dans l'Égypte ptolémaïque*, Wrocław, Warszawa, Kraków 1969, 28–40; J.-C. Goyon, J.-C. Golvin, C. Simon-Boidot, G. Martinet, *La construction pharaonique*, Paris 2004, 104–140; D. Arnold, *Lexicon der ägyptischen Baukunst*, Zürich 1994, 282–284. L'esempio di Tebtynis, abitata continuamente dall'epoca ellenistica a quella araba, è sufficientemente indicativo (cfr. i rapporti di scavo e gli studi elencati in C. Gallazzi, G. Hadji-Minaglou, *Trésors inattendus*, Le Caire 2019, 275–276).

⁶ Una raccolta di tali documenti in A. Łukaszewicz, *Les édifices publics dans les villes de l'Égypte romaine: problèmes administratifs et financiers*, Warszawa 2018, 112–113. Si vedano anche, da lavori di edilizia privata, P.Tebt. II 402 (172) e P.Mil.Vogl. VII 304 (Tebtynis, 166). Scarseggiano invece i computi metrici di opere eseguite: in P.Oxy. XVII 2145 (186) un conto in cubiti quadrati di superfici intonacate. Ancora meno numerosi i contratti per la fornitura di materiali da costruzione: e.g., in P.Oxy. I 134 (569) e III 498 (II sec.) si tratta di pietre, in P.Heid. V 346 (VI sec.) di mattoni. Sui costi di materiali e manodopera tra il I e il III sec. d.C., H.-J. Drexhage, *Preise, Mieten/Pachten, Kosten und Löhne im Römischen Ägypten*, St. Katharinen 1991, 109–126; tra il IV e l'VIII sec., F. Morelli, *I prezzi dei materiali e prodotti artigianali nei documenti tardoantichi e del primo periodo arabo (IV ex.–VIII d.C.)*, Berlin 2019, 116–121.

⁷ Pochissimi altri atti con valore giuridico menzionano i muratori: P.Oxy. XXXVIII 2875 (III sec.) è un contratto di apprendistato; in PSI III 162 (286), dichiarazione giurata dietro malleveria allo stratego dell'Oxyrhynchites, un muratore assicura che presterà la propria opera per un bagno pubblico ad Alessandria, verosimilmente come lavoro liturgico.

⁸ Che dovettero rimanere, comunque, in prevalenza stipulati a voce: A. Jördens, *Roman and Byzantine Labor Contracts*, in Keenan, Manning, Yiftach-Firanko, *Law and Legal Practice* (n. 4) 410. Un repertorio di contratti di lavoro di epoca bizantina in P.Heid. V, 130–132.

tutto assenti da questa documentazione⁹. È anche verosimile, ma certo non rigorosamente dimostrabile, che le imprese di costruzione fossero in buona parte a gestione familiare: l'assunzione a tempo determinato di personale dipendente, e di conseguenza la scrittura di contratti, potevano perciò rimanere molto sporadiche.

P.Mil.Vogl. inv. 1316
Antinoupolis

21,8 × 11,8 cm

17–26 ottobre 586
Tavv. 16–17

- [† Βασιλείας τοῦ θειοτάτου] καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότου Φλαίου
[Τιβερίου Μαυρικίου τοῦ αἰών]ιου ἀγούστ[ο]υ αὐτοκράτορος ἔτους
πέμπτου,
[ύπατείας τοῦ αὐτοῦ] εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότου ἔτ[ο]υς τετάρτου,
[Φαῶφι κ(?), πέμπτῃς ἡ]γδικτίονος ἐν [Α]γτινίου πόλει τῇ λαμπροτάτῃ.
5 [Αὐρήλιος Ἰωσήφι]ος υἱὸς Ἀνούφι[ο]ς μητρὸς Στεφανοῦτος μίσθιος
[οἰκοδόμων ὀρμώ]μ[ε]νο[ς] ἀπὸ τῆς Ἀντιν[ο]έ[ων] Ἀυρηλίω Ταυρίν[ω]
[±8] [.] φνος οἰκοδόμω ὀρμωμένω καὶ αὐτῷ ἀπὸ τῆς α[ὐ]τῆς
[Ἀντινοέ]ων χείρειν. Ὁμολογῶ ἐγὼ ὁ προγεγραμμένος Ἰωσήφ[ι]ος
μ[ί]σθιος οἰκοδόμων διὰ ταύτης μου τῆ[ς] ἐγγρ[ά]φ[ου] ὀμολογία[ς]
10 ἐ[το]ίμω[ς] ἔχειν ἐργάσασθαι σ[ο]ι τὴν [μ]ισθίων τ[ῶ]ν οἰκοδ[ό]μων
τέχ[ν]ην ἐφ' ἔνια[ν] τὸν ἕνα, λογι[ζ]όμε[ν]ον ἀπὸ τῆ[ς] προγεγραμμένης
ἡμέρας, ἣτις ἐστὶν Φαῶφι εἰκ[ᾶ]ς(?) τῆς παρουσίας πέμπτῃς ἡγδικτίονος, ἐν
ταύτῃ τῇ Ἀντινοέων [πό]λει ±15 , καὶ δέξασθαι με
παρὰ σοῦ λ[ό]γω μισθοῦ

Verso

→

15 [† Ὁμο]λ[ο]γία [Ἰ]ωσηφί[ου]

1 φλαίου l. Φλαοίου 4, 12 l. ἡγδικτίωνος 5 υἱός 8 Ἰωσηφ[ι] 15 [† ὀμο]λ[ο]γία

† Nel quinto anno di regno del divinissimo e piissimo nostro signore Flavio Tiberio Maurizio, eterno Augusto; nell'anno del quarto consolato del medesimo nostro piissimo signore, mese di Phaophi, giorno 20 (?), quinta indizione, nella illustre Antinoupolis. Aurelios Iosephios, figlio di Anuphis e di Stephanus, salariato muratore nativo della città degli Antinoiti, ad Aurelios Taurinos, figlio di ..., muratore, lui pure nativo della stessa città degli Antinoiti, salve. Io sovrascritto Iosephios figlio di Anuphis, salariato muratore, convengo con questo accordo scritto di essere disposto a lavorare per te nel

⁹ P.Münch. III 100 (Arsinoe, 574) sembra un contratto di prestazione d'opera tra due τέκτονες; tuttavia è impossibile stabilire, a causa dello stato di grave frammentarietà del reperto, se i due siano carpentieri (produttori e installatori in cantiere di travi e assi destinate a solai, architravi, scale) oppure falegnami (costruttori di mobilio, infissi, etc.).

mestiere di salariato muratore per un anno, a partire dal giorno sovrascritto, ossia il venti (?) del mese di Phaophi della presente quinta indizione, in questa città degli Antinoiti ... e a ricevere da te, come salario ...

† Contratto di Iosephios ...

1 [†. L'integrazione di una croce (o di altro segno cristiano) sembra necessaria, considerata l'estrema frequenza di tali simboli al principio di questo genere di documenti; cfr. N. Carlig, *Les symboles chrétiens dans les papyrus littéraires et documentaires grecs: forme, disposition et fonction (III^e–VIII^e siècles)*, in: N. Carlig, G. Lescuyer, A. Motte, N. Sojic, *Signes dans les textes* (Papyrologica Leodiensia 9), Liège 2020, 277.

Una dieresi a tre punti ◌◌◌ sormonta lo ι; i punti sono piuttosto allungati e incurvati, quello più a destra è disposto verticalmente. Questo tipo di dieresi, eseguito similmente anche alle ll. 5 e 8, è abbastanza raro: lo si trova in CPR I 30, fr. 2, ll. 2, 9, 31; CPR VIII 71, ll. 7, 9, 10; CPR X 83, l. 1; CPR XXXI 18, ll. 2, 5, 9, 11, 15; O.CrumVC 116, ll. 3, 6, 9, 12; P.Carlsb. 52 (H. O. Lange, *Ein fajumischer Beschwörungstext*, in: S. R. K. Glanville, *Studies presented to F. Ll. Griffith*, London 1932, 161–166 + W. M. Brashear, *Magica Varia*, Bruxelles 1991, 16–62), p. 3 ll. 6, 14, p. 4 ll. 1, 8, 10, 16; P.Duke inv. 232 (P. Van Minnen, *A Late Antique Schooltablet at Duke University*, ZPE 106 [1995] 175–178), ll. 4, 5; P.Hoogendijk 51, l. 5; P.Vind. G 29508 + Pap.Graec.Mag. II 12 (C. Römer, *Gebet und Bannzauber des Severus von Antiochia gegen den Biss giftiger Tiere, oder: Maltomini hatte recht*, ZPE 168 [2009] 209–212), ll. 2, 6, 9, 11, 14, forse anche l. 10.

1–3 La formula di datazione può essere ricondotta al tipo 8 (caratteristico dell'Alto Egitto) di Bagnall, Worp, *Chronological Systems* (n. 2) 263, con l'aggiunta dell'anno di consolato, come in P.Heid. III 157 (Apollonopolis Heptakomias, 589).

4 [Φαῶφι κ(?). La data è parzialmente ricostruita sulla base di l. 12, cfr. n. a l. Il numero del giorno, nelle intestazioni di documenti ufficiali, è di solito in cifra.

5 [Αὐρήλιος Ἰωσήφι]ς. Il nome del salariato è parzialmente superstite solo all'estremità di l. 8 e *al verso*. Teoricamente, anche Ἰωσήφης sarebbe possibile, ma lo spazio all'inizio della linea è molto ampio, e la variante con una lettera in più lo occupa meglio.

5 L'unica altra attestazione di un μίσθος in ambito edilizio è in CPR XXX 26 (Hermopolites, 643–644), ordine di liberazione per il salariato di un τέκτων, arrestato dai responsabili di un villaggio in circostanze non chiare, probabilmente per requisirne il lavoro.

7 οἰκοδόμῳ. Nella traduzione il termine è reso alla lettera con «muratore»; occorre però precisare che si tratta di un artigiano che lavora autonomamente.

Dell'impresario Taurinos non si specificava il matronimico: la sequenza]ωνος conservata subito dopo la lacuna deve, con ogni probabilità, essere ricondotta al genitivo di un nome maschile in -ων, del quale resta ulteriore traccia in un'asta verticale che interseca il ν di Ἀντινοέων alla linea sottostante. Nel documento μ e ρ sono le uniche lettere a scendere così tanto sotto il rigo; supponendo di dover leggere μ, un patronimico in -άμμων potrebbe colmare la maggior parte della lacuna: e.g. Ταυρίν[ω] | [νίῳ Φοιβά]μμ[μ]ωνος. In alternativa, si può pensare ad un paponimico e ricostruire e.g. Ταυρίν[ω νίῳ] | [Φίβ Φοιβά]μμ[μ]ωνος.

9 μ[ίσθ]ις οἰκοδόμων. Normalmente la qualifica di μίσθος è correlata alla professione nello stesso caso: μίσθος μάγκις in P.Flor. I 93, 8–9 (Antinoupolis, 569) e nel gemello P.Lond. V 1713, 10–11; μίσθος πορφυροπάλης in SB I 4503, 6 (Thinites, 606).

P.Oxy. XVI 1894, 11–12 (573) presenta τὴν | χώραν μισθίου τῶν προνοητῶν παρ' αὐτῇ ἀποπληρῶσαι, e P.Oxy. LVIII 3933, 6–7 (588) πάσαν χώραν τοῦ ἐργάτου τῶν | χρυσοχῶων ἀποπληρῶσαι: questi due contratti di lavoro sono gli unici paralleli per la nostra locuzione, che andrebbe tradotta letteralmente «salariato dei muratori». L'editore di P.Oxy. LVIII 3933 (n. a ll.

6–7) avanzava il sospetto che tali *odd form of words* indicassero un rapporto tra il salariato e una associazione professionale degli orafi; d'altra parte, in P.Oxy. LXIV 4441 (315–316) si parla di un κοινόν di tagliapietre, muratori e scalpellini. Tuttavia, dato che riguardo a P.Oxy. XVI 1894 non si può pensare ad una associazione dei προνοηταί, lasciava giustamente cadere l'ipotesi, e concludeva che *probably the plural is generalizing*.

Davanti a οικόδομων manca, sia qui che a l. 6 (in lacuna non c'è spazio sufficiente), l'articolo τῶν; l'aporia troverebbe soluzione leggendo a ll. 6 e 9 μίσθιος οικόδομων, sulla scorta e.g. di P.Mil.Vogl. VII 304, 25 e 27, ὑπουργοῦντες ἐργάται. Tale espressione è tuttavia piuttosto rara. Cfr. anche n. a ll. 10–11.

10 In P.Bodl. I 41, 14 (Hermupolis, 604) e P.Grenf. II 87, 19–20 (Hermupolis, 602) si ha ἐργάσασθαι σοὶ εἰς τὴν ... τέχνην; la preposizione non pare comunque necessaria.

10–11 τὴν [μ]ισθίων τ[ῶν οἰ]κοδ[όμων] | τέχ[ν]ην. Per quanto l'aggiunta non sia indispensabile, il testo sarebbe più scorrevole supplendo τὴν [(τῶν) μ]ισθίων κτλ.; lo spazio tra τὴν e μισθίων sembra troppo ridotto perché l'articolo al genitivo plurale vi fosse contenuto.

Se la frase seguisse alla lettera il dettato di P.Oxy. XVI 1894 e LVIII 3933 avremmo τὴν μισθίου τῶν οικόδομων | τέχνην; una integrazione τὴν [μ]ισθίων τ[ῶν οἰ]κοδ[ομοῦντων] | τέχ[ν]ην, in analogia con l'ipotesi proposta nella n. a l. 9, renderebbe ragione sia della presenza dell'articolo τῶν che del sostantivo plurale. La frase acquisterebbe infatti il senso di «esercitare per te il mestiere (τέχνη) dei salariati, quelli che costruiscono»; il testo di P.Oxy. XVI 1894 e LVIII 3933 è invece da intendere «occupare la posizione (χώρα) di segretario/orafo salariato». Una simile costruzione è però molto rara.

11 Sembra poco plausibile ricostruire ἀπὸ τῆς προγεγραμμένης σήμερον ἡμέρας come in CPR XIX 9, 7 (Hermupolis, 495) e BGU XIX 2821, 7 (Hermupolis, V/VI sec.): non c'è spazio a sufficienza per l'avverbio.

12 Φαῶφι εἰκ[άς(?)]. Qualora il giorno non fosse il 20, si dovrebbe integrare e.g. εἰκὰς τρίτη, secondo la recente discussione offerta da D. Hagedorn, *Die Verwendung von Zahlsubstantiven zur Bezeichnung von Monatstagen in den griechischen Papyri*, APF 59 (2013) 123–137. Scritta completamente per esteso, la linea sembra lunga; è possibile che ἰνδικτιῶνος fosse abbreviato, oppure πέμπτης scritto in cifra.

13 ἐν] | ταῦτη τῇ Ἀντινοέων [πόλει. Di solito il dipendente si impegna a rimanere presso il datore di lavoro, senza una precisazione esatta della località; cfr. P.Oxy. LVIII 3933, 19–20. Nel contratto di servizio SB I 4490, 10–12 (Arsinoe, 641 o 656) si ha πά[ν]τα τ[ὰ κ]ελευόμε(νά) | μοι παρ' αὐτῆς ἔργα ἐν τε τῇ πόλει καὶ | κατ' ἀγρούς; su questa formula cfr. P.Heid. V, 156–157. In PSI VIII 962b, 26–28 (Herakleopolites?, 131–132) si legge συνχω[ρε]ῖ ὁ Πετήσις συ[v]-εργάσα[σθα]ι τῷ Σενθωῦτι, ὅπου ἐὰν αὐτῷ ἐπειτάσση: tale espressione suggerisce ἐν] | ταῦτη τῇ Ἀντινοέων [πόλει καὶ ὅπου ἐὰν βούλη κτλ.]; ma il documento è cronologicamente troppo distante dal nostro perché l'integrazione sia sicura.

14 Dopo σοῦ, alcuni tratti di inchiostro riconducibili a λ suggeriscono di integrare λόγῳ μισθοῦ. La formula è totalmente stereotipata; l'integrazione proposta segue P.Med. II 48, 8 (Oxyrhynchos, V–VI sec.) e P.Heid. V 345, 3 (Oxyrhynchites, VI sec.).

Verso

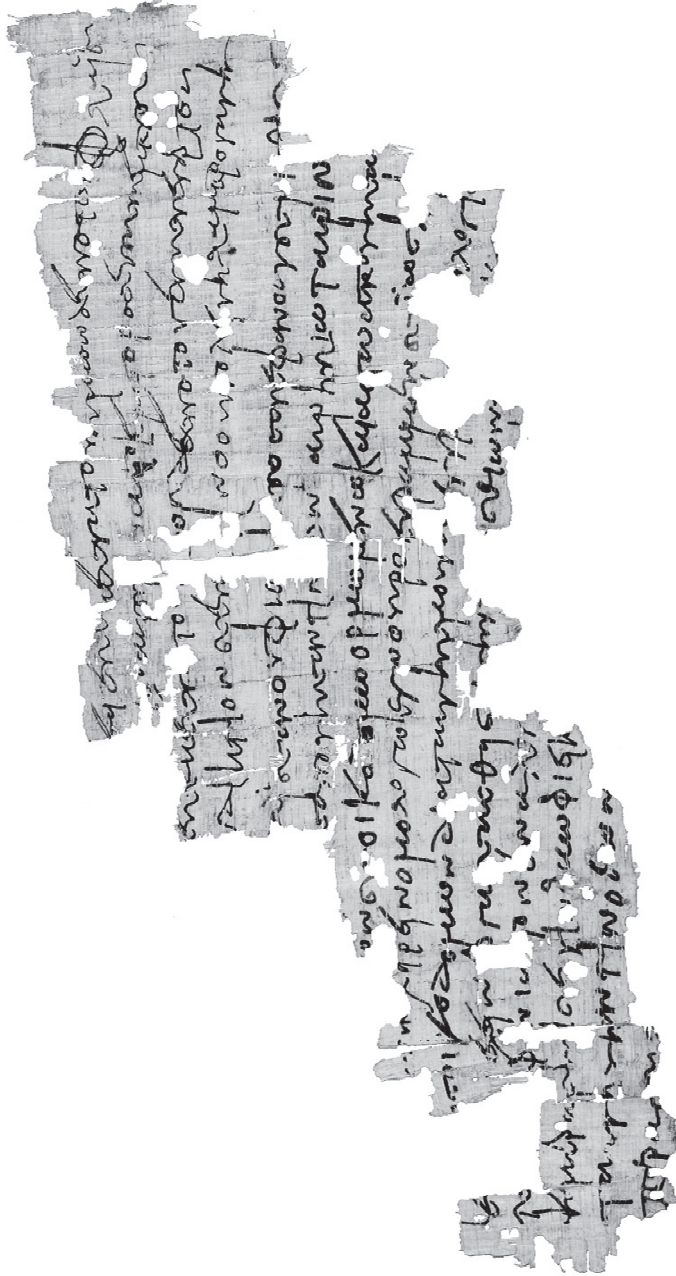
1 A sinistra della sequenza]ωσηφι[si vedono i residui di due tratti paralleli inclinati a destra; il primo, fornito di un piccolo apice orientato a destra, è compatibile con la barra sinistra di un λ simile a quello di πόλει, l. 4, il secondo con un tratto di troncamento diagonale. La lettura [όμο]λ(ογία) è fondata sui pochi segni superstiti, ma sembra ragionevole che il verso mutuasse ὁμολογῶ: cfr. i *tituli* di P.Oxy. XVI 1893 (535), contratto di lavoro per un costruttore di barche, e BGU XII 2200 (Hermupolis, 561), contratto di servizio; d'altra parte in P.Oxy LVIII 3933 e 3958 (614, contratto di lavoro per un esattore di affitti), si ha συνάλλαγμα. Seguendo il modello

di P.Oxy. LVIII 3933 per ricostruire il *titulus*, si avrebbe [+ Ὅμο]λ(ογία) [Γ]ωσηφί[ου μισθίου τῶν οἰκοδόμων υἱοῦ Ἀνοῦφιος ἀπὸ τῆς Ἀντινοέων].

Laboratorio di Papirologia “Achille Vogliano”
Università degli Studi di Milano
Via Festa del Perdono 3
20122 Milano, Italia
donato.marazzi@icloud.com

Donato Marazzi

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*
Via Raffaele Perla, 21
81055 Santa Maria Capua Vetere, Italia



P.Mil.Vogl. inv. 1316 recto

zu D. Marazzi, S. 111



P.Mil.Vogl. inv. 1316 *verso*

zu D. Marazzi, S. 111